



Programma cantonale
di mobilità aziendale

Linee guida per l'allestimento
dei Piani di mobilità aziendale



mobilità **aziendale** | **ti** 

Aiutare un'azienda a migliorare la propria efficienza nel settore della mobilità è una delle sfide più complesse nel mondo del lavoro attuale. Per raggiungere l'obiettivo della sostenibilità non è sufficiente risolvere questioni puramente tecniche; occorre infatti innescare un cambiamento che è anzitutto culturale, partendo da un problema comunemente sentito – la raggiunta saturazione del sistema viario cantonale e le conseguenti colonne infinite – e coinvolgendo personalmente i collaboratori affinché diventino parte della soluzione.

Questo percorso può essere reso meno impervio se all'interno delle imprese viene promossa la consapevolezza dei numerosi vantaggi – in termini di qualità della vita, impatto ambientale e di risparmio – che possono essere ottenuti con l'introduzione di un **Piano di mobilità aziendale**. Tutti vorremmo colleghi e collaboratori meno stressati, più sani e puntuali, un contenimento dei costi legati agli spostamenti lavorativi e un miglior utilizzo del tempo; creare un accordo sul modo migliore per avvicinarci a questi obiettivi è il primo passo per adottare scelte differenti da quelle del passato.

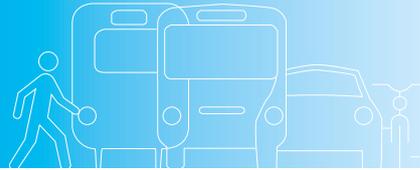
Il programma cantonale (presentato nel dettaglio sul sito web www.ti.ch/mobilita-aziendale) si prefigge di tracciare un percorso di riferimento per le aziende, fornendo informazioni pratiche: dai carichi gestionali alle procedure da completare, fino ai contributi finanziari messi a disposizione dal Cantone. L'intento è di stimolare l'emergere di circoli virtuosi e sostenibili nel settore degli spostamenti sul nostro territorio, poiché soddisfare la domanda di mobilità delle imprese e delle persone senza sacrificare la qualità dell'aria e del lavoro non è una missione impossibile, e affrontarla seriamente può contribuire – in modo concreto e significativo – a una vita migliore per chi abita in Ticino.

Questa guida è destinata agli specialisti nella gestione della mobilità dei collaboratori, alle aziende e ai mobility manager aziendali, ai Comuni e alle istituzioni che vogliono introdurre questa metodologia nella loro organizzazione. Possono trovare spunti utili tutti coloro che sono interessati allo sviluppo e alla realizzazione di Piani di mobilità aziendale.

INDICE



1.	I costi dell'insostenibilità	3
2.	I benefici della sostenibilità	4
3.	La soluzione: l'intermodalità	5
4.	Ruoli chiave	6
5.	Il Piano di mobilità aziendale	7
6.	Le misure	8
	• Primo e ultimo chilometro	9
	• A piedi	10
	• In bicicletta	11
	• Bike sharing	12
	• Bus	13-14
	• Treno	15
	• Carpooling	16
	• Park&Ride	17
	• Pool&Rail	18
	• Bike&Bus/Bike&Ride	18
	• Navetta aziendale	19
	• Car sharing	20
	• Flotta aziendale	20
	• Regolamento degli spostamenti professionali	21
	• Sistema di videoconferenza	21
	• Telelavoro	22
	• Mensa e asilo aziendale	23
	• Gestione dei posteggi	24
	• Scelta della sede	25
	• Qualità di vita	25



I costi dell'insostenibilità

Il traffico è universalmente riconosciuto come un problema: individui, dipendenti, aziende, collettività e sistema economico ne soffrono – eppure, nel contempo, ne sono la principale causa. Ecco perché il primo passo verso il cambiamento è ammettere l'esistenza del problema.

Ci sono numerosi buoni motivi per rivedere le nostre attuali abitudini di mobilità; tanti quanti sono gli svantaggi, non solo economici, generati da schemi di pensiero ormai insostenibili:

Per l'azienda

- Costi generati dai ritardi
- Collaboratori più stanchi e stressati
- Costi generati dalle trasferte professionali
- Costi generati dall'uso di superfici adibite a parcheggio (che potrebbero essere usate diversamente)
- Immagine aziendale negativa

Per i collaboratori

- Costi legati all'utilizzo di veicoli privati
- Costi generati dai ritardi
- Stress e impatto negativo sulla salute
- Stress e impatto negativo sul rendimento lavorativo
- Tempo sprecato negli ingorghi
- Aumento del rischio d'incidente

Per la collettività

- Inquinamento
- Tempo sprecato negli ingorghi
- Aumento dei rischi per la salute
- Costi pubblici generati dalla manutenzione della rete stradale
- Costi pubblici generati dall'impatto negativo sulla salute
- Degrado del paesaggio e dello spazio pubblico
- Svalorizzazione del territorio

Minor qualità di vita

2



I benefici della sostenibilità

Il traffico non è di certo generato esclusivamente dalle aziende, che tra l'altro ne subiscono ogni giorno gli effetti nefasti: eppure, poiché attraggono un numero consistente di persone, le imprese vanno comunque considerate importanti generatori di traffico. Il loro contributo per migliorare la situazione oggi può e deve essere ,quindi, determinante.

Migliorare la sostenibilità dei percorsi casa-lavoro non costituisce solo un imperativo ambientale, ma al giorno d'oggi è per ogni impresa, soprattutto, una scelta lungimirante. La mobilità aziendale è un ambito di riflessione strategico per tutti gli imprenditori che vogliono arginare costi diretti e indiretti derivati dal traffico, e può portare numerosi benefici tangibili:

Per l'azienda

- Collaboratori più sani e concentrati
- Collaboratori meno stressati
- Possibilità di sfruttare gli spostamenti come momento di studio o lavoro
- Meno ritardi
- Minori costi per i posteggi
- Minori costi per le trasferte professionali
- Maggiore efficienza negli spostamenti professionali
- Miglior attrattività e reputazione per l'azienda

Per i collaboratori

- Miglior rendimento sul lavoro
- Meno stress
- Più salute
- Più sicurezza sulla strada
- Più tempo libero
- Minori costi di trasporto

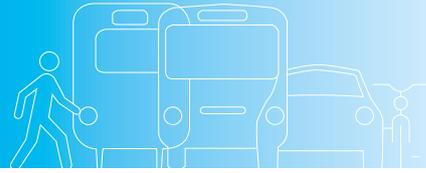
Per la collettività

- Più salute
- Più tempo
- Meno traffico
- Meno inquinamento
- Meno costi
- Valorizzazione del territorio attraverso luoghi di lavoro più sani e città maggiormente vivibili

Maggior qualità di vita

3

● La soluzione: l'intermodalità

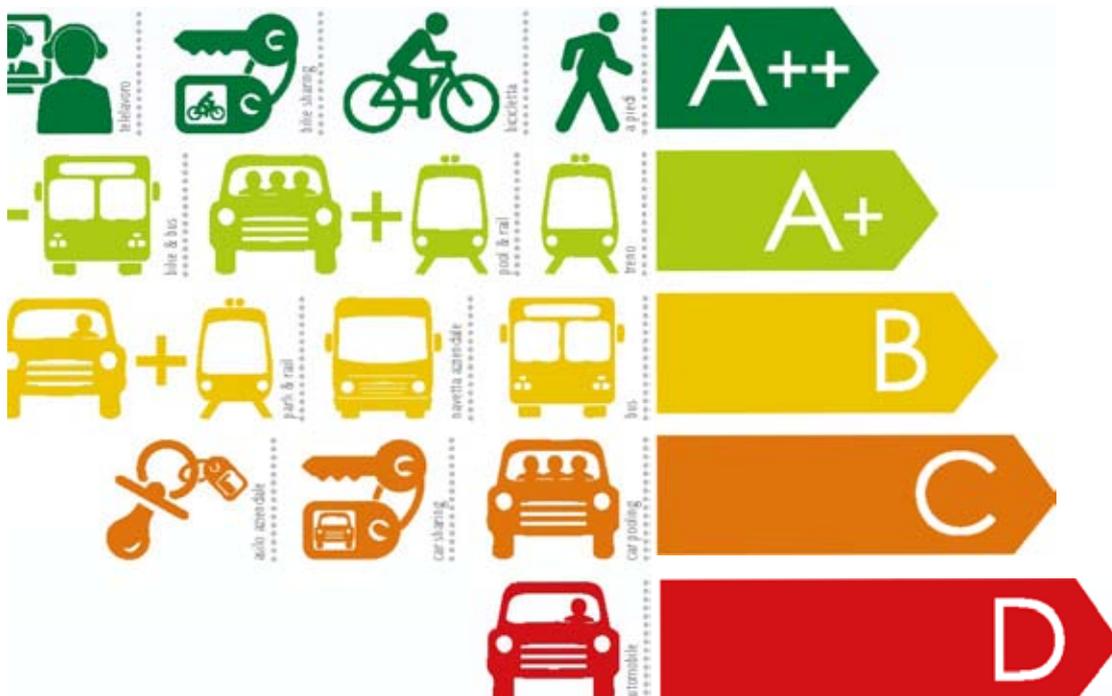


Il concetto di «trasporto intermodale» descrive una situazione nella quale differenti mezzi di trasporto sono combinati per raggiungere lo scopo di muovere merci o persone: questa guida è dedicata a queste ultime, nell'intento di aiutare a trovare il giusto mix per le esigenze ogni viaggiatore. È infatti nella combinazione di più mezzi più sostenibili che si trova la giusta alternativa all'automobile.

«Do the right mix, choose, change, combine» («Trova il giusto mix, scegli, cambia, combina»), è lo slogan di una campagna promossa dall'Unione europea per la Settimana sulla mobilità 2015 dotherightmix.eu.

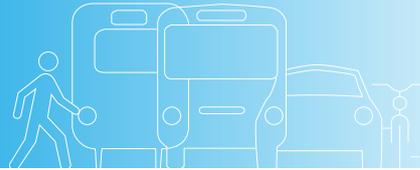
L'idea essenziale è quella di incoraggiare i cittadini a ripensare le opzioni di trasporto a loro disposizione, adottando soluzioni che permettano loro di risparmiare tempo e denaro negli spostamenti urbani e, soprattutto, fra casa e lavoro.

Nell'ambito di questa azione, ogni combinazione di mezzi di trasporto è stata associata a una classe di efficienza energetica:



4

● Ruoli chiave



Introdurre un Piano di mobilità aziendale richiede tempo: è quindi opportuno optare per un approccio graduale e progressivo, organizzando al meglio la squadra e scegliendo di farsi accompagnare da consulenti esperti della materia.

Il Programma cantonale prevede tre figure di riferimento:

1. Il mobility manager aziendale

È di regola un collaboratore interno alla azienda stessa, ed è la **persona di riferimento per i collaboratori** per quanto riguarda l'ottimizzazione dei loro spostamenti casa-lavoro. Non è un tecnico, ma conosce a fondo il personale, i comuni di residenza, le modalità abituali di spostamento, le specifiche esigenze (ad esempio turni di lavoro o orari flessibili).

I compiti del mobility manager sono:

- Fare da riferimento per tutti i collaboratori per il tema della mobilità aziendale
- Segnalare alla Direzione la necessità di avviare o aggiornare un Piano di mobilità aziendale
- Presentare la richiesta di contributo per le misure di mobilità aziendale alla Sezione della mobilità
- Contattare il consulente di mobilità aziendale
- Garantire a quest'ultimo il regolare svolgimento di tutto il processo, dalle indagini relative all'origine dei dipendenti e alle modalità di spostamento, fino alla proposta delle soluzioni, al loro adeguamento, se necessario, e alla implementazione delle misure (fase di avviamento)
- Promuovere il cambiamento delle abitudini e di fidelizzare i collaboratori alle nuove modalità di trasporto
- Sensibilizzare, divulgare, informare

2. Il consulente di mobilità aziendale

È un operatore specializzato del settore dei trasporti che raccoglie e valuta le esigenze di mobilità dei collaboratori, con l'obiettivo di proporre strategie e misure adeguate **per migliorare la mobilità delle persone** impiegate in un'azienda o in un comparto aziendale. In particolare, si occupa di:

- Soddisfare le necessità di spostamento delle aziende
- Contenere i consumi energetici e i costi ambientali, sociali ed economici a carico delle aziende
- Ridurre il numero, la lunghezza e la necessità degli spostamenti individuali con mezzi propri
- Incoraggiare l'uso dei mezzi e di sistemi di trasporto sostenibili che già oggi esistono
- Servire meglio l'azienda mediante trasporto pubblico, mobilità ciclopedonale e intermodalità
- Integrare le modalità di trasporto e promuovere l'interconnessione delle reti di trasporto esistenti
- Aumentare l'efficienza ambientale dei mezzi di trasporto aziendali

3. Il coordinatore regionale

Concilia le esigenze delle singole aziende con quelle dell'intero bacino d'interesse regionale; più imprese possono avere le stesse esigenze e attraverso il dialogo è possibile trovare soluzioni in comune, a vantaggio di tutti. In particolare, il coordinatore regionale si occupa di:

- Raccogliere dati di mobilità aziendale omogenei tra le aziende di più comparti
- Coordinare i singoli piani di mobilità aziendale e verificarne le potenzialità su scala più ampia
- Analizzare i bisogni emersi, evidenziando i vantaggi degli interventi proposti e la loro fattibilità
- Facilitare la realizzazione degli interventi e l'introduzione di nuovi servizi per la mobilità
- Affiancare il consulente di mobilità aziendale, garantendo il coordinamento a livello regionale

5



● Il Piano di mobilità aziendale

L'allestimento di un Piano di mobilità aziendale avviene attraverso 6 passaggi fondamentali:

1. Organizzare un gruppo di lavoro

- Riunire il coordinatore regionale e il consulente di mobilità aziendale e un rappresentante dell'azienda (mobility manager)
- Stabilire obiettivi raggiungibili e quantificabili
- Definire un budget
- inoltrare richiesta per il contributo cantonale

2. Analizzare il contesto

- Individuare gli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti grazie al Questionario sulla mobilità fornito dalla Sezione della mobilità del Dipartimento del territorio:
<http://www.sondaggi.ti.ch/DT01/mobaztiweb/mobaztiweb.sphx>
- Analizzare origine/destinazione dei collaboratori
- Valutare le alternative all'automobile nei percorsi da e verso l'azienda/comparto
- Valutare eventuali "masse critiche" con altre aziende

3. Individuare le soluzioni

- Elencare le soluzioni specifiche e attuabili in tempi ragionevoli che permettano una riduzione del trasporto individuale motorizzato

4. Formulare un Piano d'azione

Il Piano di mobilità aziendale consiste in misure complementari tra loro, ma non tutte devono per forza diventare operative da subito: la realizzazione può infatti avvenire in fasi successive, in relazione alla complessità e all'estensione di quanto va attuato. La tabella di marcia può essere allestita in funzione di:

- Costi di realizzazione e mantenimento delle misure
- Analisi di fattibilità, difficoltà tecniche, resistenze culturali
- Accordi con interlocutori esterni

5. Sensibilizzare, promuovere, convincere

- Promuovere l'adesione evidenziando i vantaggi personali (es. meno stress, risparmio di denaro)
- Ricordare costantemente ai collaboratori l'esistenza di sistemi di trasporto alternativi
- Rammentare i vantaggi del Piano di mobilità aziendale e premiare chi collabora a ridurre il traffico
- Coinvolgere con soluzioni creative quali giochi e concorsi (esempio: biketowork.ch/it)

6. Monitorare i risultati

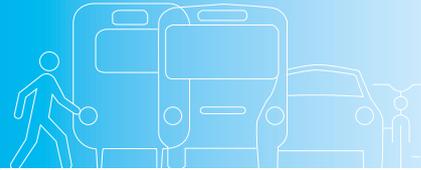
- Monitorare e valutare i risultati ottenuti nel tempo e, in caso di necessità, aggiornare il Piano d'azione
- Aggiornare annualmente i dati

✓ *Il Piano di mobilità aziendale può essere più facilmente introdotto in occasione di cambiamenti strutturali o in caso di mutamenti dell'offerta di mobilità nella regione. Il potenziale di mobilità pubblica dell'azienda può essere valutato con il contributo della Sezione della Mobilità del Dipartimento del territorio.*

✓ *Sia l'elaborazione di un Piano di mobilità aziendale sia la realizzazione delle sue misure possono essere finanziate con i contributi cantonali – i dettagli sono contenuti nel Decreto esecutivo concernente la concessione di contributi per la mobilità aziendale del 15 marzo 2016.*

6

● Le misure



L'espressione «spostamenti pendolari» designa tutti i movimenti dei collaboratori fra l'abitazione e il posto di lavoro. Una gestione ottimale di questi spostamenti mira alla riduzione del numero di veicoli impiegati, offrendo una scelta credibile di mezzi di trasporto alternativi all'automobile privata.

Ogni modifica delle abitudini di spostamento ha conseguenze rilevanti per la vita quotidiana delle persone e comporta un certo grado di fatica. Introdurre strategie efficaci per sostenere scelte di mobilità sostenibili non è quindi un compito banale, perché i fattori che influenzano la scelta individuale della modalità di spostamento sono numerosi.

Una buona strategia per favorire il cambiamento consiste nell'offrire un ventaglio di misure sufficientemente ampio, all'interno del quale i dipendenti possano attingere e creare combinazioni personalizzate. I prossimi capitoli prenderanno quindi in esame nel dettaglio le seguenti soluzioni:

- Primo e ultimo chilometro
- A piedi
- In Bicicletta
- Bike sharing
- Bus
- Treno
- Car pooling
- Pool&Rail
- Park&Ride
- Bike&Bus/Bike&Ride
- Navetta aziendale
- Car sharing
- Flotta aziendale
- Regolamento degli spostamenti professionali
- Sistemi di videoconferenza
- Telelavoro
- Mensa e asilo aziendale
- Gestione dei posteggi
- Scelta della sede

Primo e ultimo chilometro



L'espressione «Primo e ultimo chilometro» descrive un tratto ben preciso degli spostamenti pendolari: quello che separa la fermata del mezzo pubblico dall'abitazione e dalla destinazione finale dell'utente. Sebbene si tratti di una breve distanza, sul totale di quella percorsa, è quanto accade in questo spazio che – nella maggior parte dei casi – influisce in modo decisivo sulla scelta di abbandonare o meno l'autovettura privata.

Per favorire la transizione verso forme sostenibili di mobilità, il primo e l'ultimo chilometro del tragitto fra l'abitazione e il lavoro devono essere particolarmente attrattivi, tenendo conto di vari fattori: comodità, tempo stimato necessario per lo spostamento, potenziali pericoli percepiti sul tragitto, sono il principale ostacolo.

È quindi necessario promuovere:

- **Parcheggi mirati e combinati** con il trasporto pubblico
- **Sistemi di Park & Ride**
- **Nodi di interscambio** con biciclette

e nello stesso tempo **rimediare agli elementi problematici ricorrenti:**

- **Situazioni di mancanza di sicurezza, reale o percepita;** interferenze pericolose con le altre modalità di trasporto (auto, bus, treni) sono le principali cause di insicurezza per pedoni e ciclisti
- **Scarsa illuminazione,** che aumenta la percezione di insicurezza
- **Accessibilità limitata,** mancanza di marciapiedi o corsie pedonali e ciclabili, con attraversamenti pedonali inadeguati lungo i percorsi o in corrispondenza delle fermate del trasporto pubblico (spesso senza isole spartitraffico)
- **Manutenzione insufficiente di pavimentazioni e selciati,** soprattutto in caso brutto tempo, quando pioggia e neve rendono più insidioso e difficile il cammino
- **Mancanza di rastrelliere per biciclette,** vicino alle principali stazioni e fermate del trasporto pubblico, e in azienda

Vi sono poi ulteriori fattori che influenzano la scelta di abbandonare il mezzo privato:

- La necessità di trasportare pesi o oggetti ingombranti
- Le condizioni meteorologiche
- Il dislivello
- La disponibilità di uno spogliatoio e di un locale doccia in azienda

Favorire lo spostamento a piedi o in bicicletta lungo il primo e l'ultimo chilometro è una delle misure più efficaci di mobilità aziendale.

A piedi



Camminare è il primo e più semplice mezzo di trasporto a disposizione dell'uomo, e anche il più sano. Muoversi regolarmente previene malattie fisiche e mentali e favorisce il buon umore. Nonostante ciò, il 60% delle persone che vivono in Svizzera si muove troppo poco.

L'Organizzazione mondiale della Sanità raccomanda alle persone adulte un minimo di trenta minuti al giorno di movimento per mantenersi in salute. Il percorso casa-lavoro è quindi un'ottima palestra sulla quale svolgere la quotidiana attività fisica. Camminare offre alle persone numerosi benefici:

- **Previene l'obesità e mantiene il peso forma** – Diecimila passi al giorno permettono di ridurre la massa grassa nell'organismo, senza bisogno di investire tempo e denaro in palestra
- **Rilassa** – Camminare aiuta ad allentare le tensioni muscolari ed emotive
- **Favorisce la concentrazione** – Vedere il mondo alla velocità del nostro passo ci aiuta a trovare soluzioni creative
- **È un momento di svago** – Spostarci a piedi ci offre costituisce un momento di svago all'aria aperta che difficilmente ci ritaglieremmo durante una normale giornata lavorativa
- **È gratuito**

Fa bene al lavoro:

Una ricerca condotta dall'Università di Birmingham e pubblicata sullo Scandinavian Journal of Medicine and Science in Sports ha rivelato che esiste una correlazione diretta tra il camminare e la produttività sul luogo di lavoro. Sono stati osservate 56 persone di mezza età che svolgevano un lavoro sedentario: a metà di loro è stato chiesto di camminare per 30 minuti in pausa pranzo per tre volte la settimana, mentre il secondo gruppo è stato utilizzato come termine di paragone.

Lo studio ha evidenziato come produttività e umore cambiassero in modo sostanziale nei giorni in cui le persone avevano camminato. Il pomeriggio, dopo una passeggiata all'ora di pranzo, i volontari del primo gruppo si sentivano molto più positivi, meno tesi, e – in generale – più rilassati e in grado di affrontare lo stress. Come piacevole risultato aggiuntivo, al termine delle 10 settimane della sperimentazione, tutti i partecipanti avevano migliorato le loro prestazioni aerobiche e altri parametri di salute generale.

La ricerca completa è pubblicata all'indirizzo <http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/25559067>.

Fa bene alla salute:

10 ore di movimento alla settimana abbassano il rischio di malattie cardiovascolari del 35%. Il movimento regolare, l'alimentazione e l'astinenza dal fumo, diminuiscono il rischio di cancro del 40%.

2,5 ore di camminata veloce alla settimana diminuiscono il rischio di diabete di tipo II.

Il movimento regolare diminuisce i dolori alla schiena del 50%.

(Fonte: Ufficio federale della sanità pubblica)

In bicicletta



Al pari del camminare, pedalare può essere una delle migliori soluzioni per spostarsi se consideriamo i benefici immediati per la salute e l'ambiente. Le due ruote hanno inoltre un vantaggio non trascurabile rispetto al muoversi a piedi: andare in bicicletta consente infatti di coprire percorsi casa-lavoro più lunghi.

La bicicletta è la misura che meglio si adatta ad un sistema di intermodalità; è estremamente flessibile e può essere adottata in combinazione con altri mezzi di trasporto in modo efficace ed economico. Le evoluzioni tecnologiche la stanno rendendo sempre più attraente per i pendolari.

La bicicletta elettrica (o e-bike) rappresenta al giorno d'oggi una soluzione di mobilità sempre più apprezzata, che rispetto ai modelli classici permette di sostenere tempi di percorrenza più lunghi e distanze maggiori; inoltre, è ideale per coloro che necessitano di un mezzo a pedalata assistita o si spostano in regioni topograficamente sfavorevoli, con marcati dislivelli, come accade spesso in Ticino. Non da ultimo, l'acquisto di e-bike è spesso finanziato a livello comunale (www.ebiketicino.ch/) e sempre a livello aziendale.

Anche le nuove bici pieghevoli sono una buona alternativa, grazie alla loro estrema praticità: leggere, occupano uno spazio minimo, entrano nei mezzi pubblici e possono essere portate con sé fin dentro l'ufficio.

E' fondamentale offrire un ricovero a destinazione sicuro e accessibile (stalli per biciclette coperti), e valutare se sia necessario introdurre misure infrastrutturali a favore della sicurezza e della citabilità. Tali misure verranno discusse con il Comune attraverso un Piano di mobilità aziendale, meglio se di comprensorio.

La mobilità lenta – a piedi o in bicicletta – costituisce una modalità di spostamento molto efficace sulle distanze brevi ed è molto rispettosa dell'ambiente: ha consumo energetico nullo e non genera emissioni di CO₂. La mobilità lenta rappresenta inoltre un importante fattore di qualità di vita, sia dal punto di vista individuale – come alternativa salutare per gli spostamenti quotidiani – sia da quello collettivo, grazie alla riduzione del carico di veicoli motorizzati. Gli effetti benefici di questa scelta non si limitano quindi all'ambito della mobilità, ma si estendono fino all'organizzazione degli insediamenti e quindi alla qualità del nostro paesaggio.

Bike sharing



L'espressione bike sharing, o "condivisione della bicicletta", descrive un sistema di biciclette di proprietà pubblica o aziendale, che vengono messe a disposizione – gratuitamente o a pagamento – e vengono riconsegnate alla fine dell'utilizzo, nella medesima stazione di partenza o in un'altra stazione. Nato in particolare per favorire il turismo, questo sistema si adatta anche ai brevi tragitti pendolari e professionali.

Il bike sharing è una misura ideale per incentivare la mobilità lenta nei centri città e nei comparti aziendali. Si tratta di uno strumento estremamente efficace nelle situazioni di intermodalità e nei viaggi di prossimità, dove il mezzo pubblico non arriva o non può arrivare; inoltre, solleva l'utente dagli oneri di manutenzione di un mezzo proprio e dal rischio di furto.

La modalità di fruizione è semplice, ma i costi per la creazione dell'infrastruttura sono importanti: per questo motivo i servizi di bike sharing sono spesso frutto di collaborazioni fra soggetti pubblici e privati. La creazione di questi sistemi può comunque essere finanziata tramite contributi specifici, negli agglomerati, o tramite i contributi in favore della mobilità aziendale.

A livello aziendale può inoltre essere interessante l'opzione che prevede l'acquisto di biciclette di proprietà per gli spostamenti di prossimità dei dipendenti. L'Amministrazione cantonale dispone di un parco biciclette, per favorire la mobilità lenta tra le varie sedi.

✓ *La carta interattiva «Sistemi di bikesharing e ciclonoleggio» di Pro Velo e SvizzeraEnergia, pubblicata all'indirizzo web <http://www.svizzeraenergia.ch/mobilita/veicoli/biciclette/sistemi-di-bikesharing-e-ciclonoleggio.aspx> rende visibile la rete di stazioni di noleggio locale, regionale o nazionale.*

Bus



L'espressione «trasporto pubblico su gomma» descrive tutta la rete di autobus esistente. Per promuovere celermente ed efficacemente questa opzione di mobilità è opportuno che l'azienda sia inserita all'interno della rete di trasporto pubblico o vi sia collegata tramite un sistema di «ultimo chilometro».

Per incentivare all'interno delle aziende l'uso del trasporto pubblico è determinante ricordare ai propri collaboratori le possibilità esistenti, assicurandosi che gli orari siano conosciuti e informando regolarmente i collaboratori su eventuali cambiamenti di frequenza delle corse e su nuovi collegamenti.

Una misura ulteriore consiste nell'offrire agevolazioni economiche tramite l'abbonamento Arcobaleno aziendale. Se l'azienda decide di coprire una parte del costo a carico dei suoi collaboratori, la comunità tariffale Arcobaleno riconosce – grazie al sostegno del Cantone – un ulteriore contributo a partire da almeno 5 collaboratori coinvolti; per uno sconto aziendale del 5% (fino ad un massimo del 15%) viene concesso uno sconto equivalente sugli abbonamenti annuali. Per approfondimenti: www.arcobaleno.ch.

La maggior parte dei Comuni offre inoltre ulteriori incentivi per gli abbonamenti dei mezzi pubblici.

Il trasporto pubblico è una delle principali misure immediatamente disponibili e proponibili ai propri collaboratori come alternativa all'utilizzo dell'autovettura privata. Il dibattito trasporti pubblici-mezzo privato, in particolare per i pendolari, è in ogni caso molto acceso.

La scelta dell'auto (o di un motoveicolo) privata (per lo più utilizzata singolarmente) deriva da un'analisi individuale di convenienza che nasce dal confronto dei seguenti elementi:

1 - Tempo di viaggio complessivo:

- Trasporto pubblico: somma dei tempi di attesa, dei tempi di percorrenza effettivi sui mezzi, dei tempi di spostamento a piedi (per raggiungere le fermate e/o la destinazione finale dello spostamento, o durante i trasbordi da un mezzo all'altro)
- Automobile (o motoveicolo): somma dei tempi di percorrenza effettivi, dei tempi di ricerca del parcheggio, dei tempi di spostamento a piedi (per raggiungere il parcheggio e/o la destinazione finale)

2 - Costi diretti degli spostamenti:

- Trasporto pubblico: prezzo del biglietto o dell'abbonamento
- Automobile (o motoveicolo): costo del carburante, del parcheggio, costi generali di gestione del veicolo (ammortamento, tasse e assicurazioni, manutenzione, pneumatici, lubrificanti, ecc.). I costi generali dell'autovettura vengono spesso sottovalutati dall'utente e dovrebbero essere posti in evidenza nelle campagne informative. I costi fissi riguardano: ammortamento, tasse di circolazione, assicurazione responsabilità civile, casco parziale/totale, spese di parcheggio, spese accessorie, cura dell'auto servizio e riparazioni svalutazione

3 - Comfort di viaggio, definibile da elementi di tipo qualitativo e spesso soggettivi:

- Trasporto pubblico: occupazione dei mezzi, disponibilità di posti a sedere sui mezzi e alle fermate, presenza di pensiline alle fermate, accessibilità, attrattività delle fermate, informazione statica e dinamica
- Autoveicolo (o motoveicolo): qualità e tipologia del mezzo disponibile, livello soggettivo di percezione dello stress legato alla guida, colonne, disponibilità o meno di parcheggi alla destinazione

4 - Altri elementi puramente soggettivi e spesso non giustificabili sul piano strettamente razionale:

- Ad esempio, il prestigio legato al possesso di certi tipi di autovetture può ancora spingere una minoranza di utenti ad un uso poco razionale del proprio mezzo

Gli elementi elencati **non** hanno, generalmente, tutti lo stesso peso nella determinazione della scelta del mezzo. L'elemento **tempo** spesso è decisivo, in particolare per quanto riguarda l'**accessibilità al sistema** del trasporto pubblico (intesa come l'insieme dei tempi necessari per raggiungere il punto di accesso alla rete di trasporto pubblico, fermata o stazione, dei tempi necessari per raggiungere la destinazione finale, casa o luogo di lavoro, dei tempi di attesa alle fermate e di quelli necessari per il trasbordo da un mezzo all'altro). Gli aspetti soggettivi sono sicuramente i più difficili da risolvere, essendo non di rado legati a retaggi culturali che percepiscono il trasporto pubblico come una forma scomoda, costosa e poco prestigiosa di viaggiare. Una politica di marketing convincente e adeguata (in particolare in grado di evidenziare alcuni aspetti statistici e razionali come i costi complessivi dell'autovettura) potrebbe risultare determinante.

Il consulente di mobilità aziendale e il coordinatore regionale possono intervenire e proporre diverse misure per migliorare l'accessibilità al sistema del trasporto pubblico, attraverso:

- L'istituzione di servizi integrativi di raccolta e di supporto alla rete di trasporto pubblico (ad es. navette aziendali)
- La divulgazione degli orari dei mezzi di trasporto pubblico agli addetti, in modo di minimizzare i tempi di attesa dovuti alla scarsa informazione sulle modalità di offerta del servizio
- La riduzione della lunghezza dei percorsi pedonali, mediante l'eventuale proposta di avvicinamento delle fermate
- L'inserimento di pensiline e panchine per migliorare il comfort durante l'attesa
- Il miglioramento dei percorsi pedonali di accesso (marciapiedi, illuminazione)
- L'inserimento di stalli per biciclette alle fermate per aumentare il bacino di utenza
- L'istituzione di una rete bike sharing per coprire l'ultimo chilometro e favorire gli spostamenti professionali diurni in bicicletta

Treno



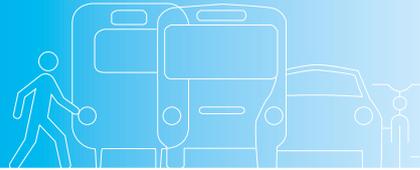
Il trasporto ferroviario è, per numero di persone trasportato e velocità, più efficiente della rete bus ma meno capillare e flessibile del trasporto su gomma: per questo motivo si presta a soluzioni di mobilità intermodali.

Per proporre sistematicamente a tutti i collaboratori l'uso del treno è importante che l'azienda sia ben inserita nella rete o collegata alla stazione tramite un sistema «ultimo chilometro».

Come per la rete degli autobus, è importante informare i propri collaboratori riguardo alla portata dell'offerta, sia pubblicando gli orari (online o cartacei) sia informandoli regolarmente su eventuali cambiamenti di frequenza o nuovi collegamenti.

L'accesso a questa misura, analogamente a quanto accade per la rete bus, può inoltre essere sostenuto economicamente attraverso agevolazioni offerte dall'abbonamento Arcobaleno. Se l'azienda decide di coprire una parte del costo a carico dei suoi collaboratori, la comunità tariffale Arcobaleno riconosce – grazie al sostegno del Cantone – un ulteriore contributo a partire da almeno 5 collaboratori coinvolti; per uno sconto aziendale del 5% (fino ad un massimo del 15%) viene regalato uno sconto equivalente sugli abbonamenti annuali. Per approfondimenti: www.arcobaleno.ch.

Carpooling



Carpooling è un termine anglosassone utilizzato per definire la modalità di spostamento basata sulla condivisione dell'auto da parte di due o più persone che percorrono lo stesso itinerario. A livello aziendale consiste nella condivisione dell'auto tra colleghi, per recarsi al lavoro.

Fare car pooling permette di sfruttare al meglio la propria auto: quando viaggiamo soli trasportiamo infatti anche 3-4 posti vuoti, ma ci facciamo carico del 100% dei costi (carburante, assicurazione, parcheggio).

Le nuove tecnologie possono facilitare, accompagnare e fidelizzare i collaboratori verso questa pratica; invece di lasciare a ognuno l'onere di trovare e persuadere i colleghi a condividere l'auto per recarsi sul posto di lavoro, un portale web designato alla gestione del car pooling può accompagnare passo dopo passo la ricerca del passaggio, o di qualcuno con cui condividere l'auto. La misura è inoltre rafforzata in presenza di parcheggi di raccolta che possano essere utilizzati a tale scopo. Una buona pratica consiste inoltre nel definire posti auto riservati nei pressi dell'azienda, ad uso esclusivo dei car pooler.

Lavorando con un pool di imprese e comuni ubicati nella stessa regione e serviti dagli stessi assi stradali aumenta la possibilità di ottimizzare e condividere gli spostamenti pendolari dei collaboratori.

Il carpooling si presta meglio per colleghi con orari di lavoro coincidenti.

Park&Ride



Raggiungi la stazione o la fermata più vicina in auto, parcheggia e prosegui in treno o in bus: questa è la logica dei Park&Ride, o parcheggi di interscambio, dove gli automobilisti provenienti dalle periferie o da centri limitrofi possono parcheggiare per poi proseguire il viaggio con i mezzi pubblici.

Park&Rail (o P+R) è una misura proposta dalle Ferrovie federali svizzere per tutti i viaggiatori che devono recarsi in stazione con la propria automobile, per poi continuare il viaggio in treno.

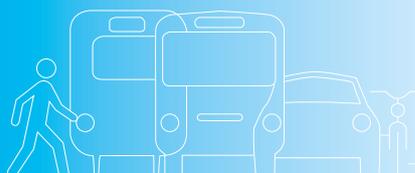
Questo servizio permette di posteggiare la propria vettura vicino alla stazione, in parcheggi dedicati, per tutto il tempo necessario a una tariffa conveniente, facilitando l'accesso al treno anche a chi abita lontano da una stazione o in zone non servite dal trasporto pubblico su gomma.

Un buon esempio di P+R è quello di Fomaci, situato vicino all'uscita autostradale di Lugano Sud: 400 posti auto destinati prevalentemente alla sosta di lunga durata delle vetture dei pendolari diretti verso il centro cittadino.

Queste misure non necessitano di alcun investimento iniziale da parte dell'azienda, se non l'eventuale garanzia di un sostegno economico per il collaboratore che intende acquistare un abbonamento per il trasporto pubblico (Arcobaleno aziendale).

✓ *Gli abbonamenti mensili o annuali P+Rail sono la scelta migliore per i pendolari. Per approfondimenti:*
<http://www.ffs.ch/stazione-servizi/auto-bici/parcheggiare/parcheggiare-alla-stazione.html>

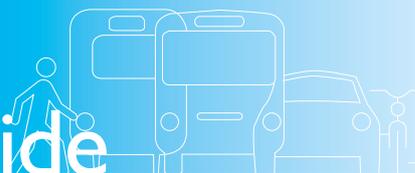
Pool&Rail



Il Pool&Rail è una misura che combina due misure: car pooling e Park&Rail. La tratta fino alla stazione viene percorsa condividendo l'automobile, mentre in seguito il gruppo procede in treno, ottimizzando l'uso dei posteggi nelle stazioni e riducendo i flussi di traffico su strada.

L'unione di queste due misure necessita dei presupposti e delle infrastrutture richieste dalle due misure singole illustrate nei capitoli precedenti, che unite moltiplicano, tuttavia, i loro vantaggi.

Bike&Bus/Bike&Ride

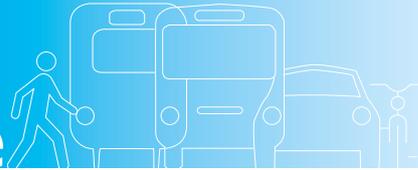


Simile al Park&Ride, il Bike&Bus e il Bike&Ride rappresentano una soluzione combinata che prevede l'uso della bicicletta per coprire la tratta «primo e ultimo chilometro», misura particolarmente adatta per coloro che vivono o lavorano a una certa distanza dalle fermate dei bus o dalle stazioni dei treni.

La fermata dell'autobus o la stazione dotata di posteggi permette di completare in bicicletta il percorso svolto con il trasporto pubblico: la misura richiede l'installazione di posteggi per biciclette, meglio se coperti, sia presso le fermate e le stazioni considerate, sia presso l'azienda.

La realizzazione delle diverse infrastrutture necessarie può beneficiare del sostegno finanziario di Cantone e Comuni.

Navetta aziendale



Molte sedi aziendali sorgono in aree periferiche e poco servite dai mezzi di trasporto pubblico. In questi casi, un servizio navetta privato può essere la scelta ideale, grazie alla sua capacità di adattarsi alle esigenze di tutti i collaboratori. Il trasporto può essere affidato a personale interno o commissionato a un servizio esterno.

L'espressione navetta aziendale descrive qualsiasi offerta di trasporto che sia riservata esclusivamente ai dipendenti di un'azienda, o di un gruppo di imprese che si siano consorziate per questo scopo. La navetta può servire l'ultimo chilometro o la maggior parte del tragitto casa-lavoro.

La misura richiede che siano definite con precisione le «aree di raccolta» dei passeggeri, come posteggi o stazioni ferroviarie.

La navetta può infine contribuire a rafforzare l'immagine aziendale, sia nei confronti dei dipendenti – visto che si tratta pur sempre di un benefit – sia nei confronti della collettività, poiché traduce concretamente e visibilmente l'impegno dell'azienda nel ridurre il traffico, nei confronti della collettività e dell'ambiente.

Rendere riconoscibile la navetta e il suo servizio – attraverso loghi e grafiche che sottolineino l'impegno dell'azienda nei confronti della mobilità sostenibile – permette infine di dare vita a un nuovo vettore di comunicazione e pubblicità.

✓ *Quante più aziende collaborano al progetto, tanto più è facile garantire il servizio navetta.*

Car sharing



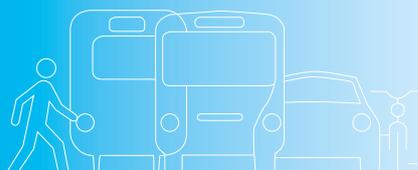
Il car sharing («auto condivisa») è un servizio il cui principio ricalca quello del bike sharing: passare dal possesso di un mezzo di trasporto al suo solo utilizzo. Questa soluzione permette di utilizzare un'automobile su prenotazione – prelevandola e riportandola in un parcheggio – e di pagare sulla base dell'effettivo impiego.

In Svizzera il car sharing viene proposto soprattutto in abbinamento al treno; le principali stazioni della Confederazione offrono oltre 400 punti di noleggio.

Il car sharing permette di risparmiare sulle spese fisse relative al possesso dell'automobile: tasse, assicurazioni, pulizia e riparazioni. Per un'azienda, il principale vantaggio consiste inoltre nel limitare il proprio impegno agli spostamenti effettivi, senza gli oneri accessori legati all'allestimento di una flotta aziendale.

È possibile creare dei parcheggi per il car sharing esclusivamente riservati all'azienda o a un consorzio di imprese; in questa forma, tuttavia, questa soluzione è redditizia solo per aziende che coprono un numero limitato di trasferte. Per il momento il sistema si è dimostrato adatto per le trasferte di lavoro ma non per il trasporto dei pendolari.

Flotta aziendale



L'utilizzo di vetture aziendali può spesso rivelarsi tutt'altro che ottimale, fra mancate riconsegne a fine giornata o alla vigilia dei weekend, disponibilità non sempre chiara e una gestione manuale spesso dispendiosa. Un monitoraggio mirato dell'utilizzo della flotta aziendale permetta tuttavia di ottimizzare il funzionamento del sistema e di adeguare il numero dei veicoli ai bisogni effettivi.

Grazie alla tecnologia telematica, oggi le aziende possono ottimizzare la gestione della flotta aziendale, riducendo i costi di trasporto e l'ampiezza del loro parco veicoli.

Regolamento degli spostamenti professionali



La gestione della mobilità non può concentrarsi solo sugli spostamenti pendolari. Per essere coerente con i propri principi, un Piano di mobilità aziendale deve includere anche una regolamentazione degli spostamenti professionali che tenga conto della scelta del mezzo di trasporti più adeguato, disincentivando – nel limite del possibile – l’uso dell’autovettura privata.

Questa misura non richiede particolari infrastrutture; è sufficiente redigere e fare entrare in vigore un regolamento per gli spostamenti professionali.

Sistemi di videoconferenza



Grazie ai nuovi mezzi di comunicazione, la videoconferenza può sostituire riunioni e incontri in presenza che richiedono trasferte fuori sede: questo consente di eliminare alcuni spostamenti professionali.

La misura richiede l’allestimento di una sala attrezzata per le video conferenze.

Telelavoro



Anche il telelavoro, la scelta di permettere ai collaboratori di svolgere le loro mansioni direttamente da casa, è a tutti gli effetti una misura di mobilità aziendale; questa soluzione interviene infatti alla base del problema, eliminando una parte delle esigenze di spostamenti pendolari.

Questa misura può essere attivata anche in piccole percentuali, ad esempio per un giorno alla settimana. Per essere attuata necessita comunque di apparecchiature informatiche, che consentano al dipendente di svolgere il proprio lavoro da casa.

Orari flessibili e telelavoro hanno effetti positivi sulla produttività, la soddisfazione dei collaboratori e la qualità del lavoro e consentono nello stesso tempo di ridurre il traffico. Lo conferma anche uno studio condotto da Swisscom e dalle FFS, intitolato «Work Anywhere», che è possibile consultare sul sito: <https://www.swisscom.ch/it/business/enterprise/downloads/worksmart/WorkAnywhere.html>

Sebbene il telelavoro sia senz'altro la misura più efficace in termini di riduzione degli spostamenti, va comunque ricordato che in molte professioni non è attuabile (servizi alla persona, lavori manuali, ecc.).

Mensa e asilo aziendale



Oltre al tempo globale di percorrenza e alle difficoltà legate all'«ultimo chilometro», tra i motivi principali che spingono a recarsi al lavoro in automobile vi è la necessità di compiere più fermate durante il tragitto (spesa, asilo, scuola) o di spostarsi durante la pausa pranzo per recarsi al ristorante: per questo motivo asili aziendali e mense rientrano nel novero delle misure di mobilità aziendale.

La realizzazione di una mensa aziendale può avvenire in diverse forme: con l'attribuzione di alcuni spazi attrezzati (forno a microonde, cucina, lavello, ecc.), la sottoscrizione di convenzioni con ristoranti vicini o la realizzazione di una vera e propria mensa, eventualmente nel comparto territoriale, in collaborazione con più aziende.

La realizzazione di un servizio di asili nido – che richiede tuttora una certa evoluzione della nostra cultura aziendale – garantisce ulteriori benefici: contribuisce al miglioramento della qualità di vita delle lavoratrici e dei lavoratori, favorisce il rientro delle collaboratrici dopo la maternità, apre nuove possibilità di sviluppo e carriera per le donne.

Non da ultimo, queste soluzioni migliorano il clima interno all'azienda e la sua immagine pubblica.

Gestione dei posteggi



Quando si dispone di un parcheggio gratuito in azienda, molto difficilmente rinunceremo a recarci al lavoro con la nostra automobile. Oltre a incentivare l'uso di modalità di spostamento più sostenibili, è quindi opportuno disincentivare l'uso dei veicoli privati, dotandosi di un Piano di gestione dei parcheggi.

Una ricca offerta di posteggi gratuiti per i collaboratori e per i visitatori è vero e proprio un incentivo all'uso dell'automobile; regolamentare l'uso dei posti auto è quindi uno dei passi più incisivi da compiere per le aziende che intendono introdurre una politica di gestione della mobilità aziendale.

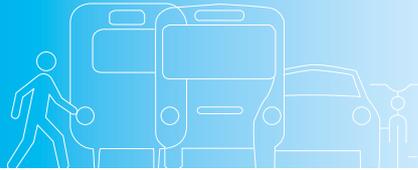
Un regolamento che gestisca l'attribuzione dei posteggi ai dipendenti può basarsi sulle distanze o il tempo di percorrenza dal domicilio, sulla valutazione delle alternative all'automobile o sulla funzione svolta in azienda.

I passi da seguire per introdurre gradualmente una politica della sosta a pagamento sono:

- Calcolare i costi sostenuti dall'azienda per offrire la sosta ai dipendenti (tenendo conto anche degli spazi occupati che potrebbero essere impiegati per altre funzioni aziendali)
- Comunicare la necessità del passaggio alla sosta a pagamento e promuovere il passaggio all'uso del trasporto pubblico o di altre forme di mobilità più sostenibili (navette o car pooling)
- Definire un percorso graduale di introduzione delle tariffe
- Incentivare l'adesione a misure di mobilità aziendale (il costo della sosta può ad esempio essere ridotta, o non applicata, per chi utilizza il carpooling)

In ambito urbano la disponibilità di parcheggi è un bene generalmente limitato e costoso: ecco perché la gratuità è oggi difficilmente sostenibile, specialmente quando pregiudica l'interesse generale. Va quindi considerata un benefit: in una logica di parità di trattamento, ciò obbligherebbe l'azienda a rimborsare anche il costo dell'abbonamento al trasporto pubblico (o a regalare biciclette) ai collaboratori che non ne beneficiano. Applicare una tariffa per la sosta in azienda può risultare impopolare in una fase iniziale, come sempre accade limitando ciò che viene considerato un diritto acquisito. Affinché i provvedimenti per disincentivare l'uso dei veicoli privati non assumano un carattere penalizzante, è comunque importante fornire sempre alternative valide al mezzo privato; l'obiettivo è che incentivi e disincentivi siano pianificati, comunicati e introdotti in modo coordinato e parallelo.

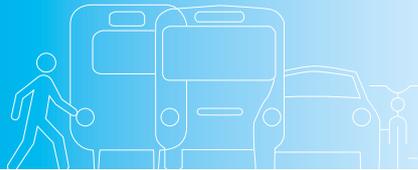
Scelta della sede



I più recenti dati sul mercato immobiliare hanno evidenziato come le scelte abitative tengano sempre più conto della vicinanza ai mezzi di trasporto pubblico. Nel sistema economico, una scelta oculata della sede aziendale risulta fondamentale.

Sedi aziendali ben servite dal sistema di trasporto pubblico, che risultano facilmente raggiungibili in modo economico e sostenibile da parte di collaboratori e fornitori.

Qualità di vita



Da diversi anni grandi aziende multinazionali sono attente al benessere globale dei propri collaboratori (well-life balance); un corpo e una mente sane sono alla base di un buon rendimento sul lavoro.

Promuovere, in collaborazione con il Comune e le altre aziende di un comparto, "quartieri aziendali sostenibili" può essere una nuova sfida che il Dipartimento del territorio accetta volentieri a fianco delle aziende.

Oltre dell'introduzione di Piani di mobilità aziendali, possono essere realizzate palestre aziendali dove il collaboratore ha la possibilità di praticare sport durante le pause, ma anche percorsi vita e salute all'esterno, aprendo al pubblico nuovi spazi verdi e percorsi che consentono di riqualificare l'intero comparto.

Coordinamento e redazione

Dipartimento del territorio
Sezione della mobilità

Editore

Dipartimento del territorio
Sezione della mobilità

Concetto grafico e impaginazione

Stamperia del Dipartimento del territorio

Fotografie

Sezione della mobilità

©Dipartimento del territorio

Ottobre 2016

www.ti.ch/mobilita-aziendale

Mobilità aziendale è anche social.

Seguici su:

twitter @ti_mobaziendale

facebook @ti.mob.aziendale

